

## Il Foglio di SeSaMO

*Società per gli Studi sul Medio Oriente  
c/o Centro per gli Studi sul Mondo Islamico  
Contemporaneo e l'Africa - COSMICA  
Dipartimento di Studi Politici  
Università di Catania  
Via Vittorio Emanuele 49 - 95131 Catania  
Tel. 095 7347200 - 095 7347219  
Fax 095 7347205  
[www.sesamoitalia.it](http://www.sesamoitalia.it)  
[sesamo@unict.it](mailto:sesamo@unict.it)*

*N. 17 - Luglio 2004*

### Sommario

- |                              |      |
|------------------------------|------|
| • Messaggio del Presidente   | p. 1 |
| • Convegno SeSaMO            | p. 1 |
| • In ricordo di Anna Pagnini | p. 3 |
| • Convegno AFEMAM            | p. 4 |
| • Novità in libreria         | p. 4 |

### MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

Questo Foglio di SeSaMO è dedicato in gran parte all'organizzazione del prossimo convegno della nostra Società: abbiamo deciso per ragioni organizzative di porre il termine dell'iscrizione, con la proposta di gruppi di lavoro o di comunicazioni individuali, al prossimo 30 settembre.

Desidero personalmente e calorosamente invitare tutti i soci a partecipare: a parte l'interesse scientifico, la possibilità e il piacere dell'incontro e dello scambio, nel quadro del convegno di Lecce si terrà l'Assemblea degli iscritti, che tra l'altro procederà al rinnovo delle cariche secondo i termini del nostro Statuto (per il testo dello Statuto, cfr. il nostro sito: [www.sesamoitalia.it](http://www.sesamoitalia.it)).

A presto, a Lecce.

Federico Cresti



### CONVEGNO SESAMO

**PACE E GUERRA NEL MEDIO ORIENTE IN  
ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA**  
LECCE, 18-20 NOVEMBRE 2004

### MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

La partecipazione al convegno può avvenire presentando una relazione nel quadro dei gruppi di lavoro finora proposti oppure intervenendo su altri aspetti sempre comunque attinenti al tema generale del convegno. È possibile, inoltre, presentare ancora proposte di sessioni entro e non oltre il 30 settembre. Le proposte di relazione, comprensive di titolo e di una sintesi di massimo 20 righe, dovranno essere inviate **entro il 30 settembre** alla segreteria di SeSaMO ([sesamo@unict.it](mailto:sesamo@unict.it)), a Monica Ruocco

([monica.ruocco@ateneo.unile.it](mailto:monica.ruocco@ateneo.unile.it)) ed eventualmente ai rispettivi coordinatori. Ogni relatore disporrà al convegno di 20 minuti per presentare il proprio contributo. Tutti i gruppi di lavoro, anche quelli in cui si propone già un programma di interventi, sono aperti a contributi esterni.

La partecipazione al convegno è riservata ai soci di SeSaMO. Per iscriversi, o rinnovare l'adesione, è necessario versare la quota di 30 euro – per docenti e ricercatori – o di 15 euro – per neo-laureati, dottorandi, dottori di ricerca e borsisti – sul nuovo numero di conto corrente postale: 49578537, intestato ad “Associazione culturale SeSaMO”. L'iscrizione potrà avvenire anche al momento dell'apertura del convegno.

### PROPOSTE DI GRUPPI DI LAVORO GIUNTE FINORA

#### *Letteratura di pace e guerra: la voce delle donne arabe*

Coordinatori: Isabella Camera D'Afflitto, [isabellacamera@tiscali.it](mailto:isabellacamera@tiscali.it), [cdafflitto@iuo.it](mailto:cdafflitto@iuo.it) – Università di Napoli “L'Orientale” e Monica Ruocco, [monica.ruocco@sesia.unile.it](mailto:monica.ruocco@sesia.unile.it) – Università di Lecce

Il panel si propone di presentare esperienze di pace e guerra narrate da voci femminili della letteratura araba moderna e contemporanea nei suoi diversi generi, dalla poesia al racconto breve, dal romanzo al teatro, all'autobiografia. Gli interventi presenteranno le differenti prospettive tracciate dalle donne, il loro impegno nel comprendere e convivere con realtà di conflitto e violenza e, infine, i loro sforzi per costruire alternative di pace.

#### *Le guerre per il petrolio*

Coordinatore: Alberto Tonini, [tonini.fallani@iol.it](mailto:tonini.fallani@iol.it) – Università di Firenze

L'intenzione di questo panel è di cercare di dare risposta ad alcune domande in tema di guerra e di petrolio: in particolare, è possibile proporre una lettura delle guerre in Medio Oriente che ponga l'accento sul fattore energetico come elemento originante? È possibile ipotizzare che il petrolio sia stato una delle concause all'origine di alcuni conflitti?

È questo l'obiettivo del panel per il quale si invitano a presentare proposte di intervento, con la consapevolezza che si tratta di una lettura volutamente forzata e, in certa misura, provocatoria. Fra i temi che possiamo già indicare come maggiormente rilevanti è possibile includere:

- la rilevanza del petrolio mediorientale nella Seconda Guerra Mondiale
- la crisi di Suez e la dipendenza europea dal greggio del Medio Oriente
- il nazionalismo arabo, la contesa per la leadership in Medio Oriente e il ruolo del petrolio

- la guerra civile yemenita e gli interessi petroliferi sauditi
- la guerra dei Sei Giorni, la penisola del Sinai e le necessità petrolifere di Israele
- la pace fra Egitto e Israele e il petrolio del Sinai
- la guerra Iran-Iraq e il petrolio dello Shatt-el-Arab
- la questione curda e il petrolio dell'Anatolia orientale
- la guerra per il Kuwait, Saddam e l'Opec
- l'invasione dell'Afghanistan e lo sfruttamento delle risorse energetiche in Asia Centrale
- la guerra in Iraq e i contrastanti interessi petroliferi occidentali

***L'altro «ricostruito»: lo sguardo artefice di prossimità e distanze***

Coordinatori: Mirella Cassarino, [mirella.cassarino@libero.it](mailto:mirella.cassarino@libero.it), e Daniela Melfa, [melfa@unict.it](mailto:melfa@unict.it) – Università di Catania

La proposta di panel parte dal presupposto che nelle situazioni di conflitto, e più in generale nelle dinamiche di relazione, rivesta un ruolo fondamentale la rappresentazione dell'Altro. Le immagini infatti, spesso riduttive, incapaci di riflettere la complessità e le contraddizioni del reale, talvolta fuorvianti se non erronee, influenzano atteggiamenti, umori e sentimenti di individui e gruppi inducendo, se particolarmente negative, alla costruzione – anche fuor di metafora – di muri e barricate e alla contrapposizione frontale.

Ricomporre le raffigurazioni dell'alterità prodotte in diversi contesti storici e geografici, riflettere sulla loro fondatezza ed efficacia come pure sulle ricadute sociali, e ancora ragionare sui processi sottostanti alla loro formazione e diffusione – a partire da stampa e televisione, da discorsi di politici e intellettuali, da materiali audio-visuali o anche da romanzi e resoconti di viaggio – rappresentano i fili conduttori della riflessione del panel proposto che risulta, di conseguenza, aperto all'esplorazione di diversi campi di ricerca e ambiti disciplinari (letteratura, storia, sociologia...).

***Il ruolo della società civile nella guerra dei cento anni tra israeliani e palestinesi***

Coordinatore: Emanuela Trevisan Semi, [tresemi@unive.it](mailto:tresemi@unive.it) – Università di Venezia

Israeliani e palestinesi si confrontano in una lunga guerra dei cento anni mediorientale che, dai tempi del Mandato britannico fino ad oggi, si è gradualmente estesa fino a coinvolgere sempre crescenti settori della società, della popolazione e del territorio. Anche la società civile è stata – e continua ad essere – una delle istituzioni che ha preso parte a questo conflitto con ruoli, finalità e funzioni diverse a seconda delle sue varie fasi e delle diverse epoche storiche.

Le definizioni di società civile fanno normalmente riferimento a due possibili usi di questo termine. Il primo ne sottolinea la dimensione spaziale: è questa una definizione di ampio respiro che si riferisce a tutte quelle associazioni, attività ed istituzioni che non appartengono né alla sfera domestica, né a quella statale; il secondo uso si presenta come più strettamente normativo e quindi determina una separazione tra quelle associazioni, enti, strutture ecc. che fanno parte della società civile e quelle che ne sono escluse, sulla base di valori condivisi che possono essere di varia natura. Sia che si adotti la prima o la seconda definizione, il ruolo della società civile in Palestina/Israele è notevolmente cambiato nel corso del XX secolo, sia che consideriamo il periodo precedente al 1948, quello successivo o che consideriamo il passaggio tra i due.

Questo panel vorrebbe analizzare le caratteristiche, la funzione, la percezione, la rappresentazione e la narrazione della società civile (israeliana, palestinese o di una società civile condivisa) in una prospettiva di lungo periodo, come possibile strumento di nazionalismo, di costruzione dello stato, come collante ideologico, ma anche come possibile mezzo per appianare le controversie, per costruire una pace sostenibile e per superare il paradigma del conflitto nella realtà e nella narrazione storica.

***“al-muslim akhu'l-muslim lâ yazlimuhu wa lâ yakhdhuluhu...”***

Coordinatore: Antonino Pellitteri, [antonino.pellitteri@libero.it](mailto:antonino.pellitteri@libero.it) – Università di Palermo

In riferimento a questo celebre hadith, riportato da Muslim e trasmesso da Abu Hurayrah, si affronterà il tema dal punto di vista storico-culturale, ideologico, giuridico, e letterario, e secondo un approccio di tipo filologico e islamistico.

Partecipano al panel i seguenti studiosi dell'Università di Palermo:

Antonino Pellitteri: *Hamlah e gihad nella storiografia araba moderna: note di carattere metodologico*

Jessica Giordano: titolo da precisare

Pasquale Macaluso: *Dal tadâmun alla solidarietà nazionale*

Francesco Schirò: *Il tâgir risolutore di conflitti con riguardo all'Africa sahariana*

Maria Grazia Sciortino: *Donne e resistenza: il caso libico*

Ibrahim Magdud (coordinatore dell'Accademia Libica in Italia): titolo da precisare

***Gli Stati Uniti e il conflitto arabo-israelo-palestinese: le tappe significative***

Coordinatore: Antonio Donno, [antonio.donno@unile.it](mailto:antonio.donno@unile.it) – Università di Lecce

La diplomazia americana ha avuto nel Medio Oriente, per tutto il XX secolo, uno dei suoi più

importanti banchi di prova. Con intensità sempre crescente e con strumenti sempre più diretti, Washington ha esercitato nella regione un'influenza spesso decisiva, almeno a partire dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Ma anche nella prima metà del secolo gli Stati Uniti sono stati tutt'altro che assenti nel Medio Oriente, anche se attraverso la mediazione della Gran Bretagna che, insieme con la Francia, era la potenza egemone nella regione. La presenza americana nell'area mediorientale si sviluppò inizialmente nell'ambito di un più vasto progetto di sviluppo delle relazioni internazionali conseguente al ruolo centrale assunto dagli Stati Uniti nella Prima Guerra Mondiale e poi nei tavoli negoziali che seguirono; solo successivamente le questioni economiche intervennero per rendere più complesso il ruolo americano nella regione.

Comunque, fin dagli anni della Prima Guerra Washington esercitò un ruolo rilevante. Lo scopo del panel che qui si propone è quello di puntualizzare le principali tappe che hanno segnato l'influenza americana nel Medio Oriente, con particolare riguardo al contenzioso arabo-sionista e poi arabo-israeliano (ed israelo-palestinese). Continuità e discontinuità hanno contrassegnato l'impegno diplomatico americano a questo riguardo: questo tema è particolarmente interessante per comprendere l'iter della presenza degli Stati Uniti nella regione, il sistema di alleanze, il rapporto con le Grandi Potenze coloniali, con il mondo arabo e con il movimento sionista interno ed esterno alla Palestina; infine, con l'Unione Sovietica nel secondo dopoguerra. Più che un intento di completezza (impossibile da raggiungersi nell'ambito di un panel), il proponente intende organizzare una serie di brevi relazioni problematiche che analizzino le tappe fondamentali della politica americana riguardo il conflitto regionale più intenso e duraturo, a partire dalla Dichiarazione Balfour sino agli esiti più recenti. Di seguito, sono indicati (in via provvisoria) i principali temi con i probabili relatori:

- prof. Giuliana Iurlano (Univ. di Lecce): "Gli Stati Uniti e la Dichiarazione Balfour"
- prof. Antonio Donno (Univ. di Lecce): "Gli Stati Uniti, il sionismo e il rifiuto arabo"
- dott.ssa Valentina Vantaggio (Univ. di Lecce): "Gli Stati Uniti e le Risoluzioni delle Nazioni Unite sul Medio Oriente"
- prof. Daniele De Luca (Univ. di Lecce): "Stati Uniti e Israele: fu (sempre) vera amicizia?"
- dott.ssa Paola Olimpo (Univ. di Lecce): "Gli Stati Uniti e la questione di Gerusalemme"
- dott. Bruno Pierri (Univ. di Lecce): "Gli anglo-americani e l'Egitto, 1948-1954".



### IN RICORDO DI ANNA PAGNINI

In molti, dopo mesi di doloroso silenzio, siamo rimasti a lungo indecisi e muti per quel che è

accaduto ad Anna Pagnini, scomparsa nell'aprile scorso dopo il tragico e improvviso venir meno della sua normale esistenza. Colta, sensibile, gentile, sempre equilibrata, amava intensamente la natura, l'arte, la musica e le lettere. Si era formata nell'ambiente veneziano di Ca' Cappello di vent'anni or sono, in particolare con Lidia Bettini dalla quale aveva ereditato, come altri, la passione per la lingua e la letteratura araba. Passione che l'aveva indotta a lavorare per lungo tempo, dopo la laurea conseguita nel 1988, sul confronto fra il proverbio arabo antico e il verso di poesia sulla base d'un accostamento già presente nei testi classici di critica letteraria, e che era sfociata nella pubblicazione del volume *Matal e verso a confronto. Una questione di poetica araba classica alla luce di un'analisi paremiologica*, Firenze, 1998. In esso la studiosa si era prefissa, per usare le parole della sua premessa, "di identificare i motivi che hanno portato i critici arabi antichi ad accostare il *matal* al verso di poesia ben costruito e di sondare la validità e la fondatezza di tale accostamento". Un obiettivo pienamente raggiunto, a mio avviso, che vede lo studio articolato in due parti: una prima, "di carattere ampiamente introduttivo, in cui vengono analizzati i problemi sollevati dall'oggetto di studio, la sua legittimazione, il punto nel quale la nostra ipotesi si innesta nel più generale dibattito relativo alla descrizione della poetica araba"; una seconda, più esattamente dimostrativa, "dedicata all'analisi del *matal*, alla definizione dei parametri con i quali tale analisi viene condotta ed infine all'applicazione degli stessi al verso di poesia".

Alla poesia antica Anna Pagnini aveva continuato a dedicarsi, per lo più con studi di carattere tematico, come quello sulle stelle, volto a individuarne le diverse connotazioni a seconda dei contesti, o ancora quello sulle immagini poetiche tradizionali concernenti l'acqua, i cui risultati aveva presentato nel 2001 a un Convegno napoletano. Ma ancor prima di questa data, aveva aderito al progetto del Gruppo di Ricerca Arabo Cristiano diretto da Khalil Samir con la traduzione, la prima in una lingua europea - attualmente in corso di stampa - del testo sapienziale *Kitab Daf' al-Hamm* di Elia di Nisibi. Proprio un contributo sull'aspetto stilistico del testo di questo autore (*The Kitab Daf' al-Hamm by Elia, Nestorian Archbishop of Nisibis. A transparent language for a transparent thought*) era stato da lei presentato a Halle nel 1998, in occasione del XIX Convegno dell'Union Européenne des Arabisants et Islamisants. Decisamente meno cospicua di quella sinora menzionata, ma comunque presente e attestante, in ogni caso, il suo spiccato senso critico, è la produzione della giovane studiosa sulla letteratura araba moderna e contemporanea. In questo ambito si collocano la traduzione del romanzo storico di Nagib Mahfuz *La battaglia di Tebe* e il contributo di analisi dello stesso testo intitolato *Luci ed ombre della 'Battaglia di Tebe'*,

romanzo storico di Nagib Mahfuz, presentato al II Convegno di SeSaMO su “Tradizione e modernizzazione in Egitto (1898-1998)”, svoltosi a Milano nel dicembre 1998.

Attenta anche alle questioni connesse con la didattica (e con simpatia la ricordano i suoi studenti di Napoli e di Genova), Anna Pagnini non aveva esitato a partecipare ai corsi di aggiornamento sulle metodologie di insegnamento dell'arabo moderno organizzati a Pavia dalla Facoltà di Scienze politiche e dal Centro Studi Cesare Bonacossa. Proprio sul tema dell'insegnamento dell'arabo in Italia era intervenuta al Convegno AFEMAM-EURAMES nel luglio 1996 con una relazione dal titolo *Résultats d'un questionnaire sur l'enseignement de l'arabe dans les Universités Italiennes: quelques considérations* (in *L'Astrolabe. Le semestre de l'Afemam*, 1997).

Rammaricandomi per quanto avrebbe sicuramente potuto ancora dare in sede scientifica se la sua vita non fosse stata tragicamente spezzata ed esprimendo il disagio di queste righe che non avrei mai pensato di scrivere, il mio pensiero affettuoso e la mia ammirazione si volgono ai suoi cari, con i quali Anna aveva condiviso ogni aspetto della propria esistenza, e soprattutto a Giovanni, a Gianluigi e Nicolò. Si volge anche a lei, con lo stesso affetto del periodo degli amati studi, del ricordo di momenti lieti, e di comuni amici e speranze, queste ultime troppo presto interrotte.

Mirella Cassarino



#### CONVEGNO DELL'AFEMAM A LIONE

Dal 2 al 4 luglio scorsi si è tenuto a Lione il convegno annuale dell'AFEMAM (Association Française pour les Études sur le Monde Arabe et Musulman), con la partecipazione di un grande numero di studiosi, non solamente francesi, all'interno di circa venti gruppi di lavoro e di discussione.

Il tema del convegno era *Mythes et réalités du monde musulman – narration, transcriptions, représentations* (cfr. programma nel sito: [http://www.afemam.asso.fr/congres/congres\\_2004/P\\_laquette\\_definitive.htm#programme](http://www.afemam.asso.fr/congres/congres_2004/P_laquette_definitive.htm#programme)).

Nel quadro del congresso si è tenuta l'assemblea annuale dell'associazione, a cui è intervenuto anche il presidente della SeSaMO per portare i saluti della Società ai colleghi francesi. In quell'occasione il presidente della SeSaMO ha discusso con il presidente dell'AFEMAM, Ghislaine Alleaume, sulla possibilità di organizzare nel corso del prossimo anno un'iniziativa scientifica congiunta.



#### NOVITÀ IN LIBRERIA

AA. VV., *La storia dell'altro. Israeliani e palestinesi*, «Una città», Forlì, 2003.

AA. VV., *Oriente sconosciuto. Luoghi e situazioni dell'Asia contemporanea*, «Orientamenti», 7/8 2003.

'Abduh Muhammad, *Trattato sull'unicità divina (Risalat at-Tawhid)*, Bologna, Il Ponte, 2003, edizione italiana a cura di Giulio Soravia.

Allam Khaled Fouad, *Lettera a un kamikaze*, Milano, Rizzoli, 2004.

Allam Magdi, *Kamikaze made in Europe. Riuscirà l'Occidente a sconfiggere i terroristi islamici?*, Milano, Mondadori, 2004.

Bernardini Michele, *Storia del mondo islamico (VII-XVI secolo). Il mondo iranico e turco dall'avvento dell'Islàm all'affermazione dei Safavidi*, volume secondo, Torino, Einaudi, 2003.

Casti Emanuela (a cura di), *Atlante dell'immigrazione a Bergamo. L'Africa di casa nostra*, Bergamo, Bergamo University Press, 2004.

Corrao Maria Francesca (a cura di), *Poesia straniera araba*, Torino, Einaudi, 2004.

De Bonis Mauro e Moscatelli Orietta, *Cecenia*, Roma, Editori Riuniti, 2004.

Daisaku Ikeda e Majid Tehranian, *Civiltà globale. Un dialogo tra Islam e buddismo*, Milano, Sperling & Kupfer, 2004.

Dan Segre Vittorio, *Il bottone di Molotov. Storia di un diplomatico mancato*, Milano, Corbaccio editore, 2004.

Esposito John L., *Guerra santa? Il terrore nel nome dell'Islam*, Vita e Pensiero, Milano 2004.

Ferrari Aldo, *L'Ararat e la gru. Studi sulla storia e la cultura degli armeni*, Milano, Edizioni Mimesis, 2003.

Lo Jacono Claudio, *Storia del mondo islamico (VII-XVI secolo). Il Vicino Oriente da Muhammad alla fine del sultanato mamelucco*, volume primo, Torino, Einaudi, 2003.

Monzini Paola, Pastore Ferruccio e Sciortino Giuseppe (a cura di), *L'Italia promessa. Geopolitica e dinamiche organizzative del traffico di migranti verso l'Italia*, CeSPI, Working papers, 9/2004 (<http://www.cespi.it/PASTORE/Wp9-cnr.pdf>).

Nicolini Beatrice, *Makran, Oman and Zanzibar. Three-Terminal Cultural Corridor in the Western Indian Ocean (1799-1856)*, Leiden, Brill, 2004.

Pallavicini Yahya Sergio Yahe, *L'Islam in Europa*, Il Saggiatore, Milano 2004.

Pellitteri Antonino, *Damasco dal profumo soave*, Palermo, Sellerio editore, 2004.

Pinto Vincenzo (a cura di), *Dialogo sulla razza. Scritti di V.Z. Jabotinsky*, M & B Publishing Editore. Scattolin Giuseppe, *L'Islam nella globalizzazione*, Bologna, EMI, 2004.

Id., *Dio e l'uomo nell'Islam*, Bologna, EMI, 2004.

Id., *Spiritualità nell'Islam*, Bologna, EMI, 2004.

Id., *Islam e dialogo*, Bologna, EMI, 2004.

Sgrena Giuliana, *Il fronte Iraq. Diario di una guerra permanente*, Roma, Edizioni Manifestolibri, 2004.

Trippodo Sergio, *Kashmir*, Roma, Editori Riuniti, 2004.